

Il progetto Nazionale Cittadinanza e Costituzione: Un'indagine sulla partecipazione degli istituti professionali in Italia

Isabel de Maurissens, Patrizia Lotti, Franca Pampaloni, Silvia Panzavolta

Abstract

L'indagine riguarda la partecipazione degli Istituti professionali al bando di concorso del 27 maggio 2009 dell'ANSAS "Cittadinanza e Costituzione". La finalità del bando era quella di fare emergere a livello nazionale un bisogno educativo e sociale riguardante la materia che tutt'ora non è curricolare.

Dei 638 Istituti Professionali presenti in Italia, il 16% di essi si è candidato per il finanziamento di un proprio progetto di "Cittadinanza e Costituzione".

Segue l'analisi del progetto Vitamina C&C ovvero Vitamina C (Cittadinanza) & C (Costituzione).

Il contesto

Con la **Legge 30.10.2008 n. 169** viene introdotto l'insegnamento di '*Cittadinanza e Costituzione*' nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, attivando azioni di **sperimentazione nazionale** e di sensibilizzazione e formazione degli insegnanti, finalizzate all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione".

Il **04.03.2009** il Ministero dell'Istruzione redige il '*Documento di Indirizzo per la Sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione*' che chiarisce quali riferimenti stanno alla base del Documento:

- 1) I principi della 'Raccomandazione del Parlamento Europeo' del *18.12.2006* relativamente alle competenze chiave per l'Apprendimento Permanente e a quelli del Progetto *ICCS 2009* (International Civic and Cityzenship Education Study), indagine internazionale promossa dalla IEA (International Evaluation of Educational Achievement) che esamina i modi in cui i giovani vengono preparati al ruolo di cittadini attivi in società democratiche.
- 2) Il patrimonio di riflessione culturale, pedagogica e metodologica degli ultimi 50 anni sul tema, analizzato attraverso un excursus storico-istituzionale dei tentativi di istituire un insegnamento di educazione civica nella scuola, che evidenzia le ragioni dei successi e delle difficoltà incontrate nella elaborazione legislativa e amministrativa nell'intento di rispondere ad un bisogno educativo e sociale sempre più sentito e sollecitato anche da istituzioni europee e organismi internazionali.

I temi principali alla base del nuovo insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, focalizzano

- il **ruolo degli studenti e degli insegnanti** come soggetti attivi nella scuola intesa come **comunità educante** che accoglie, e che ha fra i suoi obiettivi quello di formare cittadini solidali e responsabili e di offrire agli studenti opportunità di crescita sul piano umano e culturale, anche attraverso la attiva partecipazione alla vita della scuola e della società;
- il contributo determinante e **innovativo** delle scuole stesse e degli insegnanti alla definizione del rapporto che lega **Scuola e Costituzione** attraverso il loro coinvolgimento nella sperimentazione e nella riflessione.

- l'assunzione della **Costituzione** e delle norme che definiscono la **Cittadinanza** come una *'mappa valoriale'* indispensabile alla costruzione della propria identità *personale, locale, nazionale e umana*.

Il Documento di Indirizzo apre una **fase di sperimentazione** che durerà fino a tutto il 2010 e contiene elementi di novità legati non tanto ai contenuti quanto al fatto che tale insegnamento troverà spazio nel curriculum scolastico senza configurarsi come una disciplina curricolare, ma lasciando all'**autonomia delle scuole** una prima fase di promozione e sperimentazione di **percorsi educativi**, che potranno svilupparsi intorno a **4 nuclei** tematici e proporre 'situazioni di compito' che permetteranno di vedere le competenze di Cittadinanza attiva in azione. A tale fine si privilegerà un modello formativo basato su metodologie didattiche attive e sulla sperimentazione di percorsi educativi che valorizzino casi concreti con un legame costante fra quanto discusso in classe e il vissuto quotidiano.

Nella **scuola dell'infanzia** si trasmetteranno conoscenze sul concetto di famiglia, scuola e gruppo, il modo di agire corretto con i compagni, i genitori e gli insegnanti.

Nella **scuola primaria** si insegneranno le prime nozioni su Costituzione e convivenza relativamente in particolare ai Diritti Umani, nozioni basilari su educazione stradale e ambientale, sulla tutela della salute e sul rispetto delle regole.

Nella **scuola secondaria di primo grado** allo studio della Costituzione si affianca lo studio dei diritti e dei doveri del cittadino e quello del diritto internazionale in materia di diritti umani.

Nella **scuola secondaria di secondo grado** l'approfondimento dello studio della Costituzione avviene attraverso l'analisi dell'attualità, la pratica del proprio impegno nel volontariato, il rispetto e la promozione della tutela dell'ambiente, la pratica del fair play e dei valori positivi legati allo sport.

Con la **Circolare 100** dell'11/12/2008 si affida all'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica di Firenze il compito di **promuovere azioni di sensibilizzazione e aggiornamento per i docenti** e di adottare al riguardo **soluzioni metodologiche e tecniche seguendo standard professionali europei**:

- con il **Bando** del maggio 2009 si invitano le scuole di ogni ordine e grado alla progettazione e sperimentazione di percorsi didattici e organizzativi innovativi su "Cittadinanza e Costituzione". Dalle **migliori pratiche** selezionate e finanziate saranno rilevati gli elementi, le coordinate che concorreranno alla **stesura definitiva del Curricolo 'Cittadinanza e Costituzione'**, con un iter procedurale e concettuale decisamente innovativo rispetto al passato, che riconosce all'esperienza e alla riflessione maturata dagli attori stessi della scuola sul campo un ruolo di primaria importanza nei processi di cambiamento e di innovazione del sistema scolastico;
- è ospitato nella home page dell'**Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica** il sito dedicato al Progetto di "Costituzione e Cittadinanza" con l'obiettivo di **sostenere le scuole** coinvolte nella sperimentazione nazionale e di attivare "**azioni di sensibilizzazione e di formazione** del personale scolastico finalizzate all'acquisizione, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, delle conoscenze e delle competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione". Il sito è interattivo, flessibile e di libero accesso in tutte le sue sezioni come strumento di autoformazione, mentre per partecipare ad un'azione formativa strutturata e blended è prevista l'iscrizione: l'ambiente di formazione è strutturato in 4 assi culturali e vari nuclei tematici con approfondimenti teorici ed esempi di esperienze innovative.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI	
Chiarezza delle finalità, congruenza degli obiettivi e coerenza del percorso Carattere innovativo rispetto agli obiettivi, ai contenuti e alle metodologie didattiche	Fino a 30 punti
Livello di partecipazione e coinvolgimento (rete di istituzioni scolastiche, reti interistituzionali, totale classi e alunni)	Fino a 30 punti
Modalità di monitoraggio, valutazione e documentazione	Fino a 20 punti
Fattibilità e trasferibilità del progetto Coerenza e congruenza del piano finanziario	Fino a 20 punti
TOTALE	Fino a 100 punti

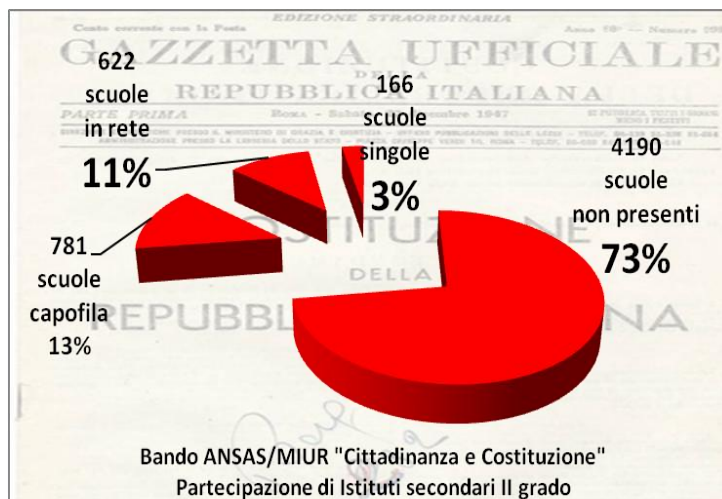
A ribadire il carattere trasversale di Cittadinanza e Costituzione, la C.M. del 27 ottobre 2010 (Mario G. Dutto): “Questo insegnamento si articola in una dimensione specifica integrata alle discipline dell’area storico-geografica e storico-sociale e una dimensione educativa che attraversa e interconnette l’intero processo di insegnamento/apprendimento”.

Dati statistici e analisi

Nell’ambito della Legge n. 169 del 2008, essendo stata incaricata dal MIUR di promuovere e seguire percorsi di sperimentazione, il 27 maggio 2009 l’ANSAS ha pubblicato il **Bando di concorso “Cittadinanza e Costituzione”**, aperto a tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. Dal 5 giugno al 7 luglio 2009 circa duemilanovecento scuole si sono registrate nell’ambiente online dedicato. La Commissione appositamente costituita, per ogni Regione, ha quindi **valutato 2662** progetti e ha selezionato i **1273 migliori**, sulla base dei criteri già stabiliti nel Bando.

Il **10 ottobre 2009**, l’ANSAS ha pubblicato le **graduatorie regionali definitive, indicando anche i 104 progetti finanziati**, definiti come numero sulla base del finanziamento disponibile e come distribuzione territoriale su quella della popolazione scolastica nelle diverse Regioni. I progetti finanziati devono essere realizzati entro maggio 2010 dalle scuole che sono monitorate e supportate nella didattica e nella documentazione dagli USR e dai Nuclei regionali ANSAS; in particolare, il monitoraggio vede anche la collaborazione scientifica dell’INVALSI. Tutto ciò allo scopo di individuare, fra le buone pratiche finanziate, i modelli trasferibili a sostegno del processo di innovazione in atto.

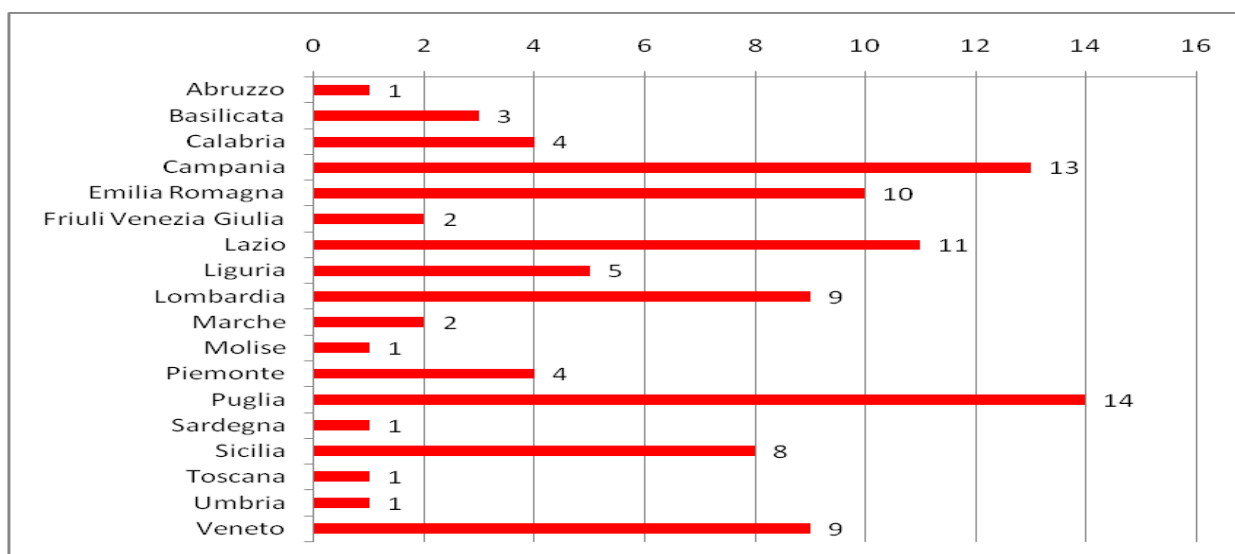
Pur se il Bando di concorso Cittadinanza e Costituzione era aperto a tutte le scuole di ogni ordine e grado, limitiamo la nostra attenzione alla partecipazione degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado e in particolare a quelli di indirizzo professionale. A questo proposito ricordiamo subito che le istituzioni scolastiche che inglobano indirizzi di studio fra loro diversi non sono immediatamente riconoscibili come ordine, essendo genericamente classificati come “istituto superiore”; conseguentemente gli indirizzi professionali in essi presenti non sono compresi nei calcoli relativi a questo ordine nel proseguimento del paragrafo.



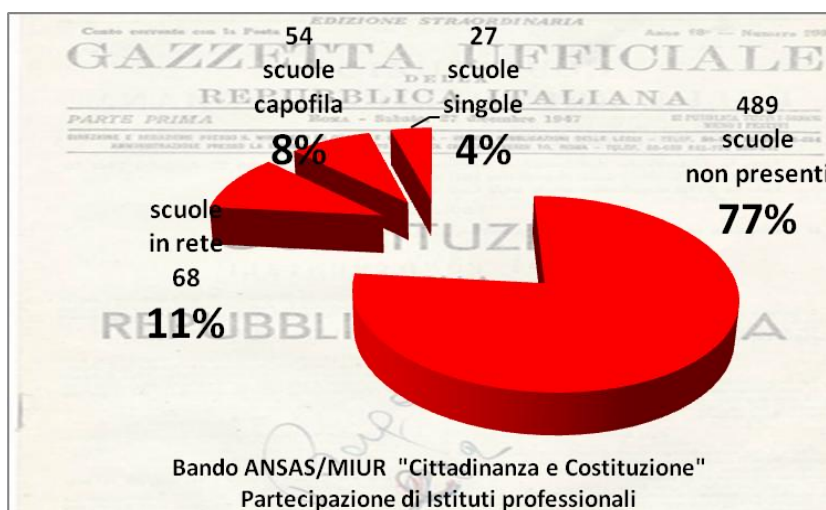
In Italia sono presenti **5759 istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado**, **917** di queste, **pari al 16%**, si sono iscritte nell'ambiente per la candidatura di progetti di "Cittadinanza e Costituzione". Il Bando prevedeva che i progetti potessero essere candidati sia da istituzioni scolastiche singole che in rete – con un minimo di tre soggetti in rete – e quelle secondarie di secondo grado si sono presentate singolarmente in 166 casi, pari al 21%, e in rete per altri 622, pari al 79%. **Proprio la presenza della rete fa salire la percentuale** delle istituzioni secondarie di secondo grado che hanno aderito al Bando; infatti alle 788 che hanno effettivamente candidato progetti, come scuole singole o come capofila, si aggiungono le 781 istituzioni analoghe che hanno aderito a reti scolastiche di cui non figurano come capofila. Ne consegue che la partecipazione al Bando delle istituzioni secondarie di secondo grado sale al **27% del loro totale**.

Rispetto alla volontà di attivare reti interistituzionali con enti del territorio, gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado che nella progettazione hanno associato Enti Locali, istituzioni pubbliche e/o gli enti del terzo settore sono 764, pari al 97%, **preferendo fra questi ultimi associazioni, onlus e Ong**.

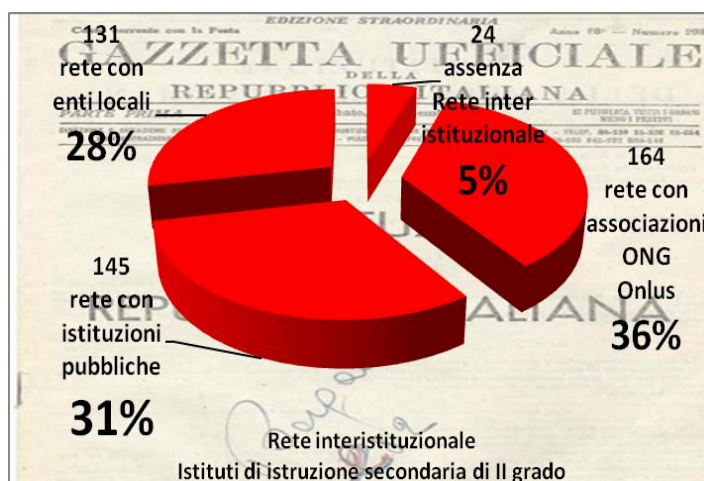
Infine, per quanto riguarda la qualità dei progetti presentati, dei 788 candidati direttamente dagli istituti secondari di secondo grado, come scuola singola o come capofila di una rete, **ne sono stati selezionati 413, pari al 52%; di questi, ne sono stati finanziati 47, pari all'11%** dei selezionati che hanno quindi avuto un punteggio molto alto nelle diverse graduatorie regionali.



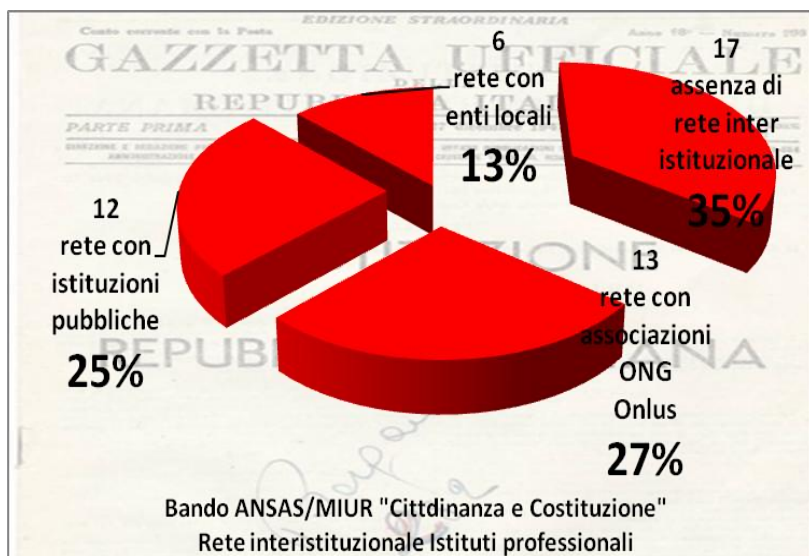
Dei **638 istituti professionali presenti in Italia** – esclusi quindi gli omologhi indirizzi inglobati nelle istituzioni scolastiche riconosciute dal sistema come “istituti superiori” –, **99** e cioè, analogamente al dato sul totale degli istituti secondari di secondo grado, **il 16% di essi, si sono iscritti nell’ambiente per la candidatura di “Cittadinanza e Costituzione”** e **81** hanno effettivamente presentato progetti, come scuole singole o capofila di reti scolastiche. **Degli 81 istituti professionali titolari di progetto, 54, pari al 67% dei casi, si sono presentati come capofila di una rete scolastica e 27, pari al 33%, risultano come scuole singole;** in questo dimostrando un minor interesse, rispetto al totale degli istituti secondari di secondo grado, di farsi promotori di una rete scolastica. Inoltre, gli istituti professionali presenti nelle reti di progetto capofilate da altre istituzioni scolastiche sono 68, che portano la partecipazione totale di questo ordine di studi a 149, pari al 23% dei professionali presenti in Italia; ancora un dato inferiore rispetto al totale degli istituti secondari di secondo grado che hanno partecipato al Bando.



Più in particolare per le candidature degli istituti professionali, vediamo anche che dei 54 che si sono candidati come capofila di reti scolastiche, **32, pari al 59% dei casi, hanno promosso reti orizzontali**, cioè con istituzioni scolastiche pari grado e **22, pari al 41% dei casi, hanno promosso reti verticali**. La predilezione per le reti orizzontali da parte degli istituti professionali è in linea con i pari grado, basti pensare che sui 1273 progetti presenti nelle graduatorie definitive 293 sono relativi al solo secondo ciclo di istruzione, pari al 71% di quelli presentati dalle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado.



Rispetto alla volontà di attivare reti interistituzionali con enti del territorio, gli istituti professionali che nella progettazione hanno associato Enti Locali, istituzioni pubbliche e/o gli enti del terzo settore sono 64, pari al 79%, preferendo anche in questo caso la rete con associazioni, ONLUS e ONG. Tuttavia non possiamo fare a meno di notare **un minore interesse a farsi promotori di una rete interistituzionale** di progetto, rispetto alla totalità degli istituti secondari di secondo grado che, come abbiamo visto, lo hanno fatto nel 97% dei casi.



Infine, per quanto riguarda la **qualità dei progetti** presentati dagli istituti professionali, degli 81 candidati da scuole singole o capofila di reti scolastiche, ne sono stati selezionati 34, pari al 42%; ottenendo un **risultato peggiore** del totale delle istituzioni scolastiche di secondo grado che, come abbiamo visto, sono stati selezionati per il 52% dei progetti presentati come scuole singole o capofila di reti scolastiche. Dei progetti presentati dagli istituti professionali e selezionati dalla Commissione di valutazione, ne sono stati finanziati 2, pari al 6% dei selezionati che hanno quindi avuto un punteggio molto alto nelle diverse graduatorie regionali; anche in questo caso, con un dato peggiore dell'11% ottenuto dal totale degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

ANALISI DI UN CASO

IL PROGETTO VITAMINA C&C OVVERO VITAMINA C (CITTADINANZA) & C (COSTITUZIONE)

L'esempio che abbiamo scelto illustra un progetto di insegnamento di Cittadinanza e Costituzione vincitore del finanziamento messo a bando dall'ANSAS il 27 maggio 2009. Il progetto ha ottenuto il **punteggio massimo, 100 punti su 100**. Oltre all'**eccellente documentazione inviata**, bisogna sottolineare il fatto che il progetto racchiude in sé diversi **elementi innovativi**, su piani differenti: dalla didattica, all'organizzazione, dal coinvolgimento delle famiglie e del territorio alla continuità verticale (in quanto si sviluppa dalla scuola primaria alla secondaria superiore), orizzontale (in quanto prevede la collaborazione tra ordini diversi) ed educativa con progetti precedenti portati avanti dalle scuole della rete. Ci è sembrato, pertanto, un caso esemplare di insegnamento delle tematiche di cittadinanza e costituzione, soprattutto focalizzate sull'acquisizione di competenze di cittadinanza attiva e partecipazione da parte dei ragazzi, che vale la pena veicolare e valorizzare.

La comunità scolastica è la sede privilegiata per l'esercizio della cittadinanza attiva, come la definiscono i docenti "un microcosmo sociale in cui si deve formare coscienza civile e devono essere appresi valori

costituzionali, etica della responsabilità, senso di legalità e capacità critica di scegliere e agire in modo consapevole".

E' proprio l'intento del legislatore formare una cittadinanza agita, consapevole, dove, come dicono sempre gli autori del progetto "la democrazia conviene di più della non democrazia, la legalità conviene di più dell'illegalità". Si potrebbe dire: quali comportamenti sono più funzionali alla convenienza civile?

Ed è anche questo principio di funzionalità che aveva guidato a suo tempo il legislatore italiano a sancire l'autonomia scolastica¹ che permette ad ogni comunità scolastica, attraverso il POF (Piano di Offerta Formativa) di esplorare il proprio territorio di riferimento, lasciando libera la scuola di fare accordi con istituzioni, associazioni, gruppi o persone e quindi di personalizzare il percorso formativo.

Nella stessa logica, la personalizzazione del percorso implica che l'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione" non poteva essere una nuova materia, declinabile in varie educazioni come lo è stata in passato², ma allo stesso modo di un puzzle, la cittadinanza attiva andava costruita attraverso le materie già esistenti. Il fatto che l'art. 1 della Legge n. 196 del 30 ottobre 2008 prevede la formazione degli insegnanti dell'area umanistica (aree storico-geografica e storico-sociale) non significa, nell'intento del legislatore, che le altre materie non abbiano pari dignità nella gestione di azioni di sensibilizzazione riguardanti la cittadinanza attiva.

Quello che colpisce di più del progetto Vitamina C.C. che si è sviluppato nell'arco del 2010 è la costante attenzione alla partecipazione, anche se il progetto riguarda in generale anche gli altri tre nuclei tematici per la certificazione delle competenze personali alla fine della scuola secondaria di II grado (dignità umana, identità e appartenenza, alterità e relazione). Si parte dalla partecipazione alla comunità scolastica per arrivare alla partecipazione delle scuole in rete sul territorio.

Per la scuola secondaria il percorso si sviluppa in modo integrato, interdisciplinare, coinvolgendo studenti, insegnanti, genitori in una logica di peer education dove peer può essere lo studente ma anche l'insegnante o il genitore. In particolare, la scuola professionale ha avviato un percorso su rappresentanza, democrazia e cittadinanza attiva, investendo il Comitato studentesco del ruolo di peer educator attraverso un corso di formazione (9 ore) che è stato sperimentato in classe (10 ore), nelle assemblee studentesche (8 ore), e confrontato con gli altri Comitati studenteschi (6 ore) che sono stati appositamente creati nei gradi inferiori, non essendo istituzionalmente previsti nel primo ciclo di istruzione. Parallelemente è stato fatto un lavoro di informazione-formazione con gli insegnanti (15 ore) e infine un ulteriore confronto con genitori, operatori ecc. (10 ore).

Interessante notare che tra le voci di spesa è stato previsto un budget per i Comitati (1.000€ per le primarie, 2.000€ per le secondaria di primo grado e 3.000€ per le secondaria di secondo grado) che è stato essere utilizzato per specifiche azioni che verranno stabilite nel lavoro di confronto e progettazione tra tutti gli studenti dei vari livelli.

Il paradigma pedagogico di riferimento è quello dell'**apprendimento sociale di Bandura**, secondo cui l'apprendimento è qualcosa di attivo, di vissuto in prima persona attraverso l'esperienza diretta. Assieme a metodologie didattiche più tradizionali, quali il lavoro di gruppo o il laboratorio didattico, sono previste metodologie legate alla **dimensione affettiva e relazionale**, come la **peer education**, applicate anche al di fuori dell'apprendimento formale (informal learning).

Un altro importante aspetto della partecipazione è quello dell'**organizzazione a livelli**, tipico, in fondo, della società reale: il livello più basso di partecipazione è quello di **accedere all'informazione**, del

¹ D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 (Regolamento Autonomia dell'Istituzioni Scolastiche)

² D.L. 59/2004

formarsi un'opinione; il livello intermedio è quello di **partecipare indirettamente** alle decisioni, per esempio, esprimendo la propria opinione o presentando delle proposte ai leader o ai vertici responsabili di una certa attività; un **altro livello di partecipazione** è quello della **rappresentanza**; infine, quello del **decision making**. Tutti questi livelli sono compresenti nel progetto e spesso i ragazzi si alternano nei ruoli prefissati così da poter sperimentare tutti i vari gradi di partecipazione.

Il progetto è indirizzato ai ragazzi della scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria grado, per un totale di 3.700 studenti (di cui circa 1.000 dell'istituto professionale Enriques), 420 docenti, 3250 genitori.

Trattandosi di un progetto in corso, le dichiarazioni "di intenti" sono importanti per capire come il progetto intende condurre il monitoraggio e la documentazione. Sia il monitoraggio che la documentazione si basano sulla Strategia della Partecipazione di Roger Hart che prevede 8 livelli di partecipazione a cui si è accennato sopra. La valutazione si basa anche sul metodo IVAC (Indagine-Visione/Obiettivi -Azioni -Cambiamenti) e si avvale di alcune strutture pubbliche specializzate come l'Istituto degli Innocenti di Firenze in qualità di Centro di ricerca internazionale dell'UNICEF. La valutazione è intesa come dialogante, intrecciata con la ricerca-azione e non come momento valutativo finale. Il **paradigma concettuale è quello della complessità** (E. Morin) dove viene analizzata sia la percezione degli allievi che quella dei docenti, con indicatori oggettivi, ma anche con "indicatori di valutazione consapevole" di matrice autovalutativa. Si prevedono interviste, elaborati scritti, relazioni di autovalutazione, schede di osservazione, test di conoscenza tematici.

La documentazione è prevista in più fasi per ben documentare l'intero processo e si compone di interviste e relazioni anche in forma multimediale da pubblicare via via sul sito della scuola.

Il progetto Vitamina C&C si estende a livello locale ed è composto da una rete verticale che comprende la scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado e secondo grado tra le quali anche l'Istituto Professionale Enriques di Castelfiorentino. La verticalità si esprime anche tramite la peer education in quanto sono previsti vari incontri tra i comitati studenteschi (da quelli della scuola superiore a quelli di livello inferiore per i quali, come si è già sottolineato, non esistono forme di rappresentanza organizzata).

La leadership è condivisa a vari livelli:

- la scuola capofila, Secondaria di I grado Busoni-Vanghetti, della Provincia di Empoli (Toscana) si occupa degli aspetti amministrativi del progetto; - gli istituti scolastici sono gli attori del progetto e nel contempo formatori;
- il team Innovazione sostiene il progetto dal punto di vista della ricerca pedagogica ed è composto da docenti e esperti esterni;
- il Comitato scuola (studenti e docenti, sempre in una logica di peer);
- il Comitato studentesco della scuola secondaria di II grado;
- il Comitato dei genitori (rappresentanti delle classi coinvolte);
- il gruppo di coordinamento tecnico (due docenti per plesso, i dirigenti scolastici, due rappresentanti degli studenti per ciascun plesso, due esperti, i referenti delle amministrazioni comunali coinvolte) che si occupa del monitoraggio e della documentazione.

Una caratteristica interessante dell'organizzazione progettuale è la sinergia tra soggetti diversi operanti sul territorio che dà origine ad una rete eterogenea. Le famiglie sono chiamate a partecipare in modo attivo alla realizzazione delle attività, interagendo sia tra di loro, sia con gli insegnanti che con i ragazzi. Oltre ai genitori, sono chiamati in causa anche gli amministratori locali (assessori, sindaco, dirigenti locali ecc.), l'ASL e il mondo dell'associazionismo. In particolare, in Vitamina C.C., sono parte attiva due associazioni di promozione sociale (Kappaerre APS e Agrado APS) che si occupano di formazione, di partecipazione e di empowerment dei soggetti (siano essi ragazzi o adulti).

Ciascuno ricopre un determinato ruolo, che gli è proprio: supporto, consulenza, monitoraggio, documentazione, formazione ecc. mettendo a disposizione della rete le competenze e le professionalità specifiche di cui è portatore. Infine, il contributo può essere non solo a livello di competenze ed expertise, ma anche di risorse strumentali ed economiche, di ambienti o di contatti, legami e reti che a loro volta possono essere impiegate nelle attività.

Per le caratteristiche del progetto delineate fin qui possiamo osservare come i vari sistemi di vita dei soggetti siano in effetti ricompresi. Sul modello di **analisi sistemico di Bronferbrenner** (1979), infatti, vediamo che il soggetto - lo studente, ad esempio - non solo è toccato in quello che è il suo "microsistema" (l'insieme delle attività, ruoli e relazioni dirette che il soggetto esperisce), ma anche il suo "mesosistema" (l'insieme delle relazioni che legano più microsistemi, ad esempio il sistema scuola e il sistema famiglia), il suo "esosistema" (l'insieme delle situazioni in cui il soggetto non è direttamente coinvolto ma da cui viene comunque influenzato) e il suo "macrosistema" (la situazione culturale complessiva in cui sono inseriti i precedenti sistemi). Abbiamo dunque un **approccio sistemico ed ecologico al problema dell'acquisizione di competenze di cittadinanza attiva** che non si limita ad incidere in modo teorico o parziale ma che agisce ad un livello di complessità e dettaglio veramente degni di nota.

Benché il progetto sia stato candidato nell'ambito del bando del MIUR "Cittadinanza e costituzione", esso non nasce per sollecitazione di quest'ultimo. In realtà, la rete di scuole vincitrici hanno alle spalle anni di sperimentazione su tematiche analoghe e contigue a quelle di interesse per il progetto ministeriale. Già nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) dei tre istituti che costituiscono la rete scolastica per gli anni 2008-2009 sono presenti ambiziose iniziative di promozione della partecipazione, di inclusione, ascolto attivo, di prevenzione del disagio e del comportamento deviante e di educazione alla legalità. **Il "background" educativo, pertanto, ha favorito una progettazione consapevole e integrata** con risorse preesistenti, tanto che a fronte del finanziamento di 15.000 € provenienti dai fondi ministeriali, le risorse economiche complessive della rete ammontano a 92.000 €.

Oltre agli attori direttamente coinvolti nella realizzazione del progetto (docenti, alunni, genitori, amministratori, associazioni), altri soggetti contribuiscono allo svolgimento con un ruolo specifico: da una parte l'INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione), che ha messo a punto alcuni strumenti di monitoraggio; poi gli Uffici Scolastici Regionali che provvedono a realizzare interviste e a somministrare questionari; dall'altra c'è l'ANSAS (Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica), che provvede alla formazione blended dei docenti delle scuole vincitrici su alcune aree di interesse (tra cui anche l'area "Cittadinanza attiva e partecipazione") e al supporto ai processi di documentazione delle esperienze vincitrici, che dovranno diventare modelli trasferibili per tutte le altre scuole italiane.